

MINORI

Puglia: una Regione dalla parte di chi cresce

Tre importanti iniziative per celebrare nella regione il XX anniversario della Giornata internazionale dell'infanzia e dell'adolescenza: l'istituzione del Comitato regionale per le adozioni, l'apertura del cantiere del primo nido aziendale pubblico, la pubblicazione del secondo Rapporto sui minori fuori famiglia

In occasione della celebrazione del XX anniversario della Giornata Internazionale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (1989-2009) anche l'assessorato alla Solidarietà della Regione ha organizzato nel corso della scorsa settimana alcuni appuntamenti importanti per focalizzare le principali aree di lavoro nelle quali la Puglia sta investendo per promuovere i diritti dell'infanzia e di tutti i bambini a vivere in un contesto familiare e ad avere accesso alle medesime opportunità di crescita e di benessere.

Nei giorni scorsi si è insediato il Comitato Regionale per il coordinamento degli interventi del piano regionale di sostegno al percorso di adozione nazionale ed internazionale dei minori, organismo previsto nell'ambito della complessiva riorganizzazione della rete dei consultori pugliesi. Proseguendo le iniziative di attuazione dell'Intesa Stato-Regione del 20 settembre 2007, la Regione Puglia nell'aprile scorso ha approvato il Programma Regionale per la riorganizzazione della Rete consultoriale. Tre i principali interventi previsti: il Programma triennale per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza di genere (già approvato nel novembre 2008); il Piano regionale per il sostegno al percorso di adozione nazionale ed internazionale dei minori ed il progetto per la Mediazione interculturale approvati lo scorso aprile.

Al fine di assicurare il coordinamento delle azioni, l'unitarietà e l'omogeneità degli interventi il 18 novembre scorso si è appunto insediato il Coordinamento Regionale per l'adozione (CRAD). Tale organismo è composto dalla Regione Puglia, rappresentata dall'assessorato alla Solidarietà e politiche della salute, dal garante regionale per i diritti del minore, dai tribunali per i minorenni, l'Ufficio scolastico regionale, le ASL, un assistente sociale e uno psicologo nominati dai rispettivi ordini professionali, due rappresentanti degli enti autorizzati all'adozione internazionale, dall'ANFAA (Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie), dall'ANCI e UPI Puglia. Le attività del CRAD verteranno sullo studio e promozione di una corretta cultura dell'adozione, sulla definizione di percorsi e procedure univoci su tutto il territorio regionale, sull'elaborazione di proposte relativamente a protocolli operativi, intese in materia di adozione e loro monitoraggio.

MINORI

Nasce in Puglia il primo nido aziendale pubblico

Nella sede di Aeroporti di Puglia, finanziato dalla Regione. Conferenza stampa il 19 novembre 2009 alle ore 10.30 nella sede di Palese. Gentile: "misura di conciliazione e garanzia dei diritti dei lavoratori. In 4 anni un incremento del 185% dei servizi per l'infanzia"

Si tratta della prima azienda pubblica in Puglia ad aver pensato al benessere dei lavoratori e delle lavoratrici in un modo più completo: creando al proprio interno un nido per la cura dei figli dei dipendenti. Ad offrire questa opportunità ad Aeroporti di Puglia è stato un Avviso Pubblico del 2008 dell'assessorato regionale alla Solidarietà Sociale in attuazione del Piano straordinario degli asili nido e dei servizi per l'infanzia. Ben 57 milioni di euro in totale tra fondi destinati ai Comuni per la realizzazione di nuovi asili nido e fondi destinati alla ideazione di Progetti pilota per la realizzazione di strutture per l'infanzia aziendali proposte da Amministrazioni, classificate "Organismi di diritto pubblico".

Tra queste ultime appunto, anche Aeroporti di Puglia che ha ottenuto un finanziamento regionale di 760 mila euro per la realizzazione del nido aziendale.

"Il bando intercettava proprio questa carenza sul territorio pugliese – spiega l'assessore regionale alla Solidarietà sociale Elena Gentile – la mancanza nelle strutture pubbliche di servizi per l'infanzia che fossero di sostegno ai ritmi lavorativi dei dipendenti, consentendo ai genitori di svolgere le consuete mansioni lavorative senza il timore di delegare la funzione della cura troppo distante da sé o con il disagio di grossi spostamenti. È insomma insieme una misura di conciliazione ma al contempo di tutela dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici".

La presentazione dell'iniziativa si iscrive nell'ambito della celebrazione del 20 novembre, Giornata dei diritti dell'Infanzia, e rappresenta l'occasione per fare il punto sullo stato di avanzamento del Piano Straordinario per gli Asili Nido e i servizi per la prima Infanzia.

Su un totale di 118 progetti ammessi a finanziamento nelle due linee di intervento previste dal bando, quella rivolta ai Comuni e quella alle amministrazioni di diritto pubblico, cinque sono stati gli interventi previsti per i nidi aziendali, di cui due Asl, due Università e uno, appunto, nell'aeroporto di Bari. Proprio in questi giorni i beneficiari dei finanziamenti previsti stanno perfezionando la documentazione richiesta e sottoscrivendo il disciplinare con la Regione Puglia.

"L'obiettivo – spiega Elena Gentile – è di colmare entro il 2013 il gap del 2,8% sulla diffusione dei servizi per l'infanzia e il gap del 6,4% della presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia su tutto il territorio regionale. E questo non può che avere una ricaduta in termini di sviluppo dell'occupazione e dell'economia sociale, oltre che di benessere e della qualità della vita dei bambini, delle bambine e delle famiglie".

Nel 2004 solo il 4% di bambini frequentavano l'asilo nido e solo il 24% di Comuni disponevano di asilo nido; il dato era allarmante: 80 strutture per la prima infanzia per un totale di 2.420 posti nido.

I risultati del Piano straordinario per gli asili nido, cominciano ad essere visibili sul territorio. Oltre ai 57 milioni di euro per gli asili nido pubblici, la Regione Puglia ha stanziato 8 milioni di euro per migliorare l'offerta dei servizi come ad esempio l'estensione degli orari di apertura, 1,5 milioni di euro per le sezioni primavera (investimento che ha fatto della Puglia la prima regione in Italia per numero di sezioni aperte) ed è di prossima pubblicazione l'Avviso destinato al finanziamento degli asili nido privati per un importo complessivo di circa 14 milioni di euro.

MINORI

Minori fuori famiglia: sempre più figli di immigrati

Secondo Rapporto dell'Osservatorio regionale delle politiche sociali. In Puglia sono 3.321 in totale. Il 63,5% ha tra gli 11 e i 17 anni. 598 gli stranieri, di cui 505 accolti in comunità. L'affido familiare cresce (1,85 minori in affido su 1000 minori residenti) più che in Italia.

Una fotografia aggiornata e dettagliata quella che lo scorso 20 novembre la Regione Puglia con l'Assessorato regionale alla Solidarietà ha presentato sul fenomeno dei minori fuori famiglia e sul sistema di offerta di strutture e servizi per i minori fuori dall'ambito familiare. Un monitoraggio che ha interessato tutti i 258 comuni del territorio regionale al 31 dicembre 2008. In tutto il territorio pugliese sono 3.321 i minori allontanati dalla famiglia di origine, pari allo 0,44% del totale dei bambini residenti in Puglia (758.813). Il 63,5% dei minori fuori famiglia ha tra gli 11 e i 17 anni di età, mentre l'11,6% ha meno di 5 anni. I più grandi sono anche quelli che più difficilmente intraprenderanno il percorso dell'affido familiare e, se accolti in comunità familiare o educativa, sono destinati più spesso a rimanerci fino alla maggiore età. Tra i minori sottoposti a provvedimenti di allontanamento dalla famiglia di origine, 2.723 sono italiani (pari all'82%) e 598 minori stranieri (18%). Rispetto al 2007 risulta, dunque, un incremento netto del 4%. Tuttavia, come sottolineano dalla Regione, questa crescita è spiegata principalmente dalla maggiore numerosità dei minori stranieri fuori famiglia: i cosiddetti minori stranieri non accompagnati passano da 173 nel 2007 a 425, per la gran parte accolti in comunità educative e comunità familiari.

La maggiore presenza di minori stranieri non accompagnati si registra nei comuni delle province di Bari e di Foggia, che da sole accolgono il 67% di tutti i minori stranieri individuati in Puglia. Questo aumento, se da una parte denota l'attenzione delle amministrazioni locali alla presenza di minori non accompagnati che, giacché intercettati, vengono sottratti da potenziali forme di abuso e di sfruttamento, dall'altro preoccupa le piccole amministrazioni locali per l'esborso esoso a cui sono sottoposte per obbligo di legge. Anche perché, sono proprio i minori stranieri ad essere soprattutto inseriti in comunità residenziali piuttosto che in percorsi di affido, a causa della temporaneità della situazione. Infatti su 598 bambini stranieri 505 cioè l'84,4% vengono accolti in comunità. Il fenomeno dei bambini stranieri non deve però indurre in errore nella valutazione complessiva.

Rispetto al passato, infatti, anche grazie agli investimenti effettuati dalla regione Puglia in questo settore, vi è un netto incremento della misura dell'affido familiare. Circa il 42% dei minori fuori famiglia sono infatti inseriti in un'altra famiglia, tramite appunto la misura dell'affido. Ancora alto – ma il dato risente del numero complessivo dei bambini stranieri - il numero dei minori accolti in comunità residenziali (il 57%). Ancora ai comuni delle province di Bari e Foggia il primato

dell'utilizzo della misura dell'affido (insieme raggiungono il 53%) che è senz'altro da preferire in termini di obiettivi di accoglienza, oltre che di minore onerosità, a quella dell'inserimento in residenze. In Puglia risultano esserci 144 strutture residenziali autorizzate e operanti per un totale di 1.435 posti letto.

“La nostra regione – è il commento dell'assessore regionale alla Solidarietà sociale Elena Gentile – sta puntando molto sulla misura dell'affido: dal 2007 ad oggi abbiamo definito in maniera chiara la normativa, abbiamo redatto le linee guida regionali sull'affido e abbiamo sostenuto economicamente i comuni nell'attivazione di progetti a sostegno dell'affido e delle famiglie affidatarie, che prevedono servizi domiciliari, sostegno alle coppie e contributi economici per l'affido. Abbiamo stimato che con il primo Piano Sociale di Zona gli ambiti territoriali pugliesi abbiano programmato una spesa complessiva che supera i 5 milioni di euro per il sostegno alle famiglie e per la promozione dell'affido familiare”.

WELFARE

Infrastrutture sociali e sociosanitarie: bando attivo

Due linee di finanziamento, una per i privati, l'altra per soggetti pubblici diversi dai Comuni. Obiettivo: la creazione di nuove infrastrutture o l'adeguamento di quelle esistenti. Scadenza il 14 dicembre 2009, disponibili sul sito le Faq

È stato approvato con determina dirigenziale n. 95 del 21 settembre 2009 l'Avviso pubblico per la realizzazione di infrastrutture sociali e sociosanitarie in Puglia, a valere sulle risorse dei fondi strutturali del PO FESR 2007-2013 Asse III - Linea 3.2 (scadenza il 14/12/2009). Il nuovo avviso è riservato ai soggetti privati e alle Ipab che abbiano completato (o per le quali sia in corso di svolgimento) la trasformazione in Aziende di Servizi alla Persona (ASP).

Notevole la dotazione finanziaria che ammonta complessivamente a 30 milioni di euro.

Due le linee di finanziamento previste: la prima (linea A) dedicata ai privati, con una dotazione finanziaria di 18 milioni di euro per la realizzazione di nuove strutture socio educative, socio assistenziali e sociosanitarie, o per l'adeguamento agli standard così come previsti dal regolamento regionale n. 4 /2007; la seconda (linea B), con una dotazione di 12 milioni di euro, prevede interventi analoghi ma è rivolta ai soli soggetti pubblici differenti dai comuni singoli o associati e dunque per le Ipab o le ASP già trasformate o in corso di trasformazione.

“L'avviso –spiega l'assessore regionale alla Solidarietà sociale Elena Gentile – rientra in un disegno complessivo e coerente già avviato nei mesi scorsi. Lo stesso Piano sociale regionale, di recente pubblicazione, obbliga all'istituzione di strutture semi residenziali e residenziali, e in questo processo sono chiamati tutti, soggetti pubblici e privati. Siamo davvero ad un passo dalla definizione di un assetto infrastrutturale sociale e sociosanitario degno di essere definito tale nella nostra regione”.

Con questo nuovo bando i soggetti privati hanno a disposizione la possibilità di scegliere tra due differenti le modalità di finanziamento: i soggetti potranno accedere o al regime di aiuto "de minimis" (massimo 200.000 euro e fino all'80% del costo dell'investimento), o al regime di aiuto speciale (massimo 3.000.000 di euro e fino al 50% del costo dell'investimento). In tutti e due i casi i soggetti privati dovranno apportare un contributo finanziario attraverso risorse proprie da un minimo del 20% ad un massimo del 60%.

Per la linea B i soggetti pubblici sono obbligati ad apportare un contributo finanziario pari almeno al 25% dei costi ammissibili o attraverso risorse proprie (ivi inclusi prestiti o mutui bancari) ovvero mediante finanziamento esterno.

L'agevolazione massima concedibile per progetto e per impresa non potrà superare l'importo di 3 milioni di euro.

Scadenza dell'avviso il prossimo 14 dicembre 2009. I plichi contenenti le domande devono essere inviati secondo le modalità previste dall'Avviso, e cioè esclusivamente per raccomandata A/R da cui si evinca con certezza la data di invio. Non potranno essere accettati plichi inviati con modalità differenti.

Per informazioni si possono inviare puntuali richieste scritte, con riferimento agli articoli dell'Avviso, all'indirizzo e-mail: pugliasociale@regione.puglia.it ovvero al numero di fax 080-5404262. Inoltre sul sito della Regione Puglia, alla pagina dedicata a Puglia Sociale e contraddistinta dalla nota girandola, è possibile accedere da venerdì 20 novembre alle principali FAQ (risposte alle domande più ricorrenti).

WELFARE

Infrastrutture sociali: scorrono le graduatorie

A 6 mesi dalla approvazione delle graduatorie per il primo Avviso pubblico (2008) a valere sulle risorse del PO FESR 2007-2013 – asse III – Linea 3.2, la Giunta Regionale ha approvato lo scorrimento, con una spesa aggiuntiva di oltre 27 milioni di euro

Non ha disatteso le aspettative l'Assessorato regionale alla Solidarietà che a pochissimi mesi dalla pubblicazione della graduatoria del bando “Azioni sperimentali per infrastrutture e servizi sociali e sociosanitari”, va ad aggiungere ai primi 48 progetti già finanziati con circa 14 milioni di euro nella la prima tornata di erogazioni, ulteriori 27 milioni di euro per un

totale complessivo di 96 progetti aggiuntivi. Si tratta di quei progetti che, pur risultando ammissibili al finanziamento, non hanno trovato copertura nella dotazione finanziaria iniziale.

La Giunta Regionale con Del. G.R. n. 1917 del 20.10.2009 ha stanziato gli ulteriori 27 milioni di euro di risorse FESR a valere sulla Linea 3.2 – Asse III del PO FESR 2007-2013, per lo scorrimento delle 4 graduatorie, rispettivamente per tipologie di interventi (linea A-B e Linea C) e per tipologie di soggetti proponenti (soggetti pubblici e soggetti privati). In particolare allo stato attuale è possibile confermare il finanziamento necessario per i seguenti scorrimenti: n. 45 progetti per la Linea AB/privati (fino al 63° posto), n. 10 progetti per la Linea C/pubblici (fino al 16° posto), n. 27 progetti per la Linea C/privati (fino al 44° posto).

L'Assessorato ha scelto di operare gli scorrimenti tempestivamente, all'indomani della decisione della Giunta Regionale, anche per assicurare ai soggetti privati proponenti informazioni certe rispetto alla ammissibilità a finanziamento dei rispettivi progetti presentati a suo tempo a valere sul primo avviso pubblico. Entro la fine del mese di novembre tutti gli interessati riceveranno formale comunicazione di ammissione a finanziamento e avranno 60 gg di tempo per produrre tutta la documentazione relativa alla progettazione esecutiva, necessaria per addivenire alla sottoscrizione dei disciplinari di attuazione.

Solo i soggetti privati che non trovano accesso al finanziamento neppure con questo scorrimento, perché posizionati nelle rispettive graduatorie con punteggi più bassi, potranno valutare l'opportunità di ripresentare il proprio progetto di investimento a valere sul nuovo Avviso pubblico (scadenza 14 dicembre 2009), potendo migliorare gli aspetti di criticità e ricalibrando la domanda di contributo regionale in base al regime di aiuto prescelto.

“Con questo ulteriore finanziamento – commenta l'assessore regionale alla Solidarietà Elena Gentile – la Regione Puglia assicura tempi rapidi per il finanziamento di un maggior numero di progetti di investimento che riguardano infrastrutture sociali, quali case di riposo, centri diurni disabili, strutture di accoglienza per minori, iniziative sperimentali per la domiciliarità, e porta al 100% della dotazione per il primo triennio gli impegni delle risorse FESR della Linea 3.2”. “La nostra regione – continua la Gentile – sconta una carenza strutturale cronica in campo sociassistenziale e socio-sanitario. È a questo bisogno che stiamo cercando di dare una risposta strutturata e permanente nel tempo, ed era doveroso partire con tempi rapidi e una forte e concreta attenzione al territorio”.

MINORI

Publicato il bando per gli asili nido privati

Sul Bollettino ufficiale della Puglia n. 185 del 19 novembre 2009. Obiettivi ristrutturazioni o adeguamenti funzionali e creazione di nuovi nidi e di nidi aziendali. Finanziamenti dai 500 ai 700 mila euro. Scadenza 18 gennaio 2010

Un avviso pubblico volto a favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio regionale di servizi socio educativi per la prima infanzia, al fine di promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini, il sostegno al ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, nonché di sostenere l'iniziativa privata nell'erogazione di servizi di cura.

Alla base la necessità di incrementare i posti disponibili negli asili nido privati, a copertura della domanda complessiva, in una logica di piena sussidiarietà tra il ruolo di governo degli enti locali e la partecipazione al sistema integrato dei servizi sociali del sistema imprenditoriale pugliese, al fine, in particolare, di sviluppare una rete di servizi integrativi funzionali a soddisfare il bisogno di flessibilità e innovatività delle famiglie che attualmente resta largamente disatteso. In totale sono disponibili circa 14 milioni e mezzo che costituiscono parte della quota regionale di co-finanziamento della Linea 3.2 “Programma di interventi per l'infrastrutturazione sociale e socio-sanitaria territoriale” dell'Asse III “Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale” del PO Puglia 2007-2013.

Tre le linee di intervento previste: nella linea A sono da prevedersi le ristrutturazioni e/o gli adeguamenti funzionali di Asili Nido e di servizi socio-educativi per la prima infanzia per implementare elementi innovativi nella organizzazione delle prestazioni erogate, nonché di recepire tutti gli standard strutturali e organizzativi, in coerenza con quanto previsto dalla programmazione sociale regionale e con quanto richiesto dal Regolamento Regionale 4/2007; la linea B per la realizzazione di nuovi Asili Nido e servizi socio educativi per la prima infanzia; la linea C per la realizzazione di strutture e servizi per l'infanzia aziendali che destinano almeno il 10% dei posti disponibili all'utenza esterna.

Destinatari del bando le piccole e medie imprese in forma singola o associate in Consorzi o società consortili al fine esclusivo di garantire la gestione comune dei servizi; le Istituzioni di Pubblica Assistenza e Beneficenza (IPAB) che abbiano completato o per le quali sia in corso il processo di trasformazione in Persona Giuridica di diritto privato; le Associazioni, fondazioni e gli altri enti privati non societari. Per la linea C destinatari dei finanziamenti sono le piccole e

medie imprese in forma singola o associate in Consorzi o società consortili al fine esclusivo di garantire la gestione comune dei servizi; le associazioni, fondazioni e gli altri enti privati non societari.

Differenti le modalità di finanziamento: i soggetti potranno accedere o al regime di aiuto "de minimis" (massimo 200.000 euro e fino all'80% del costo dell'investimento), o al regime di aiuto in esenzione (con una intensità di aiuto, calcolata in base ai costi ammissibili del progetto, pari al 50% per le piccole imprese e con una intensità di aiuto, pari al 40% per le medie imprese). In tutti e due i casi i soggetti privati dovranno apportare un contributo finanziario attraverso risorse proprie da un minimo del 20% ad un massimo del 60%.

La domanda di contributo deve essere redatta utilizzando esclusivamente la modulistica predisposta dalla Regione Puglia assessorato alla Solidarietà, scaricabile dal sito internet www.regione.puglia.it – sezione Puglia Sociale.

“Secondo il Piano di Azione Nazionale – commenta l'assessore regionale alla Solidarietà sociale Elena Gentile – entro il 2011 dovremmo avere 6 posti nido (pubblici o convenzionati) ogni 100 bambini 0-36 mesi. Abbiamo già investito 57 milioni di euro per la creazione di nidi pubblici, questi ulteriori 14 milioni vanno a rafforzare la rete dei servizi per portare la Puglia in una posizione di eccellenza nei servizi per la prima infanzia”.

Le istanze dovranno essere inviate, a pena di esclusione, entro e non oltre 60 giorni a decorrere dal 19 novembre 2009, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, ovvero a mezzo corriere privato, con modalità che consentano di verificare formalmente la data di invio. Farà fede il timbro postale di invio. Scadenza il 18 gennaio 2010.

DIRITTI

Piani territoriali Tempi e Spazi: pubblicato il bando

Razionalizzazione dei tempi e degli spazi delle città per il miglioramento della fruizione dei servizi sono tra gli obiettivi dei Piani che gli Ambiti territoriali progetteranno a breve. L'avviso pubblicato sul bollettino n. 185 del 19 novembre. Scadenza 17 febbraio 2010

Anticipati nel regolamento approvato dalla Giunta Regionale nel novembre 2008, prevedono la creazione di una pianificazione più rispettosa dei diritti dei cittadini e delle cittadine. Il Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi è uno strumento di pianificazione territoriale, per razionalizzare l'organizzazione dei tempi della città e migliorare le condizioni di fruizione quotidiana dei servizi, attraverso la qualificazione dei programmi di azione per lo sviluppo economico, lo sviluppo urbano sostenibile e l'inclusione sociale, al fine di sostenere le pari opportunità fra uomini e donne e di favorire la qualità della vita attraverso la conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale, di formazione e del tempo per sé delle persone che risiedono sul territorio regionale, anche temporaneamente. Il Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi, che sarà redatto da ciascun ambito territoriale, deve essere armonizzato e integrato con i piani e i programmi già attuati o da attuarsi sul territorio di riferimento e che riguardano l'urbanistica, la mobilità, lo sviluppo turistico, l'inclusione sociale, etc.

Nel Bollettino Ufficiale n. 185 del 19 novembre 2009, la Determinazione n. 634 del 23 ottobre 2009 del Servizio benessere delle persone e qualità sociale, dà il via ai tempi per la formulazione degli Studi di fattibilità per la concessione ai Comuni, associati in forma di ambito territoriale, di contributi per la progettazione e l'adozione dei Piani territoriali dei Tempi e degli Spazi, in attuazione della legge regionale n. 7 del 21 marzo 2007.

Lo stanziamento previsto ammonta a 2 milioni di euro da assegnare e ripartire a seguito della selezione delle domande che dovranno essere inviate entro e non oltre 90 giorni, a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'Avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia tramite raccomandata con avviso di ricevimento o con corriere autorizzato.

Agli ambiti territoriali che sottoscrivono la convenzione con la Regione e a tutti gli enti istituzionali coinvolti, verrà attribuito il marchio "Ambito amico delle famiglie". Il conferimento di tale marchio consente l'accesso ad una premialità nell'erogazione delle risorse connesse all'attuazione del Piano Sociale di Zona nella misura dello 0,5% in più della dotazione finanziaria ordinariamente trasferita, secondo le disposizioni del Piano Sociale Regionale.

Al bando sono allegati la domanda di finanziamento e i relativi formulari. La scadenza è fissata per il 17 febbraio 2010.

DISABILI

In Puglia nasce il Festival InnovAbilia

Si terrà alla Fiera di Foggia dal 5 al 7 dicembre. E' la prima iniziativa in Puglia e nel Sud Italia sulle innovazioni per le disabilità

Nasce in Puglia il primo Festival delle innovazioni per le disabilità: si chiama InnovAbilia e si svolgerà nella Fiera di Foggia dal 5 al 7 dicembre, organizzato dalla Regione Puglia e da ARTI - Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione.

L'iniziativa - la prima del genere nel Mezzogiorno - coinvolge istituzioni, aziende pugliesi e nazionali fornitrici di servizi innovativi nel settore, centri di ricerca, associazioni, persone con disabilità e società nel suo complesso, con l'obiettivo di divulgare i servizi, i prodotti innovativi e le misure di sostegno esistenti in Puglia e dedicati al miglioramento della qualità di vita delle persone che incontrano difficoltà nel quotidiano. Ciò attraverso esposizioni, convegni, workshop e seminari, dimostrazioni e momenti di spettacolo.

Dunque, uno sguardo panoramico che passa dalle nuove tecnologie alla mobilità, dall'integrazione scolastica, all'inclusione lavorativa, al turismo sostenibile - per citare alcuni temi - per evidenziare come l'insieme delle realtà operanti nel settore abbia fornito nell'ultimo quinquennio un reale impulso allo sviluppo economico del territorio pugliese. In particolare il festival è anche occasione di diffusione sul territorio di buone pratiche e servizi innovativi messi in campo anche dai giovani talenti e di messa in rete di tutte le politiche (da quelle urbanistiche a quelle della sanità, da quelle formative a quelle lavorative etc.) per il sostegno e lo sviluppo delle persone con disabilità.

"Innovabilia non è un momento celebrativo – chiarisce l'assessore regionale alla Solidarietà sociale Elena Gentile. Piuttosto un momento di sintesi e di forte rilancio in termini di sviluppo per il settore della disabilità. Molto è stato fatto dalla nostra amministrazione in questo ultimo quinquennio per portare innovazione nel campo della disabilità al solo scopo di far sì che i cittadini disabili possano godere di pari opportunità. Collegarci alle esperienze più significative del territorio nazionale e portare all'evidenza le innumerevoli sperimentazioni innovative che già operano sul territorio pugliese è la sfida di Innovabilia".

DAL TERZO SETTORE

Sperimentazione di nuovi servizi per le famiglie con bimbi fino a 3 anni

Iniziativa della cooperativa sociale Itaca e di tre comuni associati: servizio di baby sitting a domicilio, attivazione di micronidi e laboratori di sostegno alla genitorialità

Cosa succede se le mamme lavorano, i papà pure e gli orari dei servizi per l'infanzia non coincidono con i ritmi lavorativi? E se la mamma o il papà sono soli?

A queste domande tenta di dare una risposta il progetto "Mai più soli" per sostenere i genitori o i nuclei monogenitoriali nella cura dei bambini e delle bambine fino a tre anni di età. Due gli obiettivi alla base del programma: promuovere il benessere della diade genitore – figlio e promuovere azioni per l'inclusione lavorativa dei nuclei familiari. È per questo che a breve in tre comuni del barese (Conversano, Monopoli e Polignano) si punterà tutto sulla conciliazione vita-lavoro, rilanciando un pacchetto certamente innovativo per il territorio, con un tris di strumenti a supporto dei genitori con bimbi fino a tre anni: tate a domicilio, ma anche micronidi e laboratori di sostegno alla genitorialità. E per di più saranno tutti gratuiti questi servizi per l'intera durata del progetto, a beneficio delle famiglie dei Comuni di Conversano, Monopoli e Polignano. "Nei laboratori di sostegno alla genitorialità – spiega Alessandra De Filippis, presidente della cooperativa Itaca di Conversano – si svolgeranno attività pedagogiche, creative e manipolative, genitori e figli insieme, accompagnati da un counsellor, per lo sviluppo di relazioni ottimali".

Il progetto è finanziato per il primo anno dalla Regione Puglia – assessorato alla Solidarietà, a valere sulle risorse della Linea 3.2 del PO FESR 2007-2013. Il partenariato di progetto, coordinato dalla cooperativa sociale Itaca di Conversano, si avvale dell'Ufficio di Piano dell'Ambito territoriale, del Cora, della Associazione Sud Est Donne e dell'Esas - Consultorio familiare diocesano.

"Questa tipologia di servizi più flessibili – precisa ancora la De Filippis – è quasi totalmente assente sul nostro territorio. Per questo abbiamo intercettato il bando come un'azione innovativa che rispondeva a bisogni effettivi riscontrati sul nostro territorio. D'altro canto, l'attivazione di servizi innovativi e maggiormente flessibili non può prescindere da una seria integrazione con i servizi già esistenti e rivolti alla stessa fascia di età sul territorio". I servizi previsti nel progetto che hanno come obiettivo soprattutto quello di sostenere i nuclei monogenitoriali, si rivolgono a tutti i genitori soli che non necessariamente hanno un disagio conclamato di tipo economico o d'altro genere, ma che sono privi di una rete sociale che li possa sostenere.

EVENTI

23 novembre, Conversano: "Salute e mobilità urbana dei bambini a Conversano"

Lunedì 23 novembre alle 17.00 presso la sala consiliare Matteo Fantasia del Comune di **Conversano** si terrà un convegno per la presentazione degli esiti della ricerca "**Salute e mobilità urbana dei bambini a Conversano**".

L'indagine, frutto di un'intesa sottoscritta il 16 Dicembre 2008 tra **Agenzia Regionale per la mobilità in Puglia (AREM)**, **Comune di Conversano** e **ASL**, è stata condotta dai ricercatori del progetto del CReMSS - Centro Regionale di Monitoraggio della sicurezza stradale, in collaborazione con la **Commissione Speciale Sanità** del Comune di Conversano, **l'Ospedale F. Jaia di Conversano**, ed i medici pediatri.

Scopo della ricerca è stato l'analisi del rapporto tra infanzia, mobilità urbana e salute nella città di Conversano, in riferimento alle azioni che i bambini compiono quotidianamente. L'indagine ha coinvolto i nidi, scuole dell'infanzia, elementari e medie di Conversano.

Al convegno accanto alla presentazione dei risultati dell'indagine sono previsti gli interventi di tutti i partner della ricerca: il sindaco del Comune di Conversano Giuseppe Lovascio, l'assessore alle politiche ambientali Pasquale Loiacono, il presidente della Commissione Speciale Sanità Gian Luigi Rotunno, il direttore sanitario dell'Ospedale "Jaia", Giuseppe D'Auria, Vito Antonio Giagulli dell'UO malattie metaboliche dello stesso ospedale, il direttore dell'AREM, Agostino Romita, e l'assessore regionale ai trasporti Mario Loizzo. Nel corso del convegno sarà distribuito il rapporto finale della ricerca.

Chiusura dei testi ore 22.00 del 22 novembre 2009

PugliaSocialeNews

Notiziario sulle politiche per il welfare

A cura dell'Assessorato alla Solidarietà Sociale della Regione Puglia.

Redazione: Serenella Pascali, Agenzia Redattore Sociale (www.redattoresociale.it).

Contatti: tel. 080-5403224 – fax 0734 681015 - email: puglia@redattoresociale.it